

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-6190 del 29/10/2025
Oggetto	VARIANTE ALLA CONCESSIONE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DAL TORRENTE BAGANZA AD USO IRRIGUO NEL COMUNE DI SALA BAGANZA (PR). CONCESSIONARI: SOCIETA' DEL CANALE DI FELINO E SOCIETA' DEL CANALE DI COLLECCHIO. PRATICA:PR59A0011
Proposta	n. PDET-AMB-2025-6411 del 28/10/2025
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventinove OTTOBRE 2025 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del

Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);

- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); le d.G.R. nn. 1415, 1792 e 2254 del 2016, in materia di quantificazione volumetrica dei canoni per uso irriguo;
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell’assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PREMESSO CHE con determina n.1442 del 13/05/2016 è stata assentita alla Società del Canale di Felino, cf: 8003010347, e alla Società del Canale di Collecchio, cf: 8002030346, la concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali, nel Comune di Sala Baganza (PR), ad uso irriguo, con scadenza al 31 dicembre 2030 come di seguito descritta:

- prelievo esercitato mediante presa superficiale da Torrente Baganza (codice IT080117090000003ER) mediante un’opera di escavazione in alveo, di lunghezza variabile negli anni per adattarsi alla configurazione del reticolo alluvionale, a valle della quale è posizionata una griglia di presa (coordinate UTM-RER x: 592945; y: 943380);
- dalla presa sul torrente Baganza l’acqua viene intubata per circa 900 m e convogliata attraverso la condotta del canale del Vescovo fino all’ubicazione del partitore per il prelievo nel Canale Felino e Canale di Collecchio sito in Comune di Sala Baganza (PR), su terreno del Demanio Idrico Regionale, antistante il fg. n. 33, mapp. n. 89; coordinate UTM RER x: 593282; y: 944196. Il partitore è dotato delle opere di ingegneria atte alla chiusura del canale e qui sono installati gli strumenti di misurazione/osservazione;

- destinazione della risorsa ad uso irriguo;
- portata massima di esercizio pari a l/s 800;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 15.000.000;
- estensione del comprensorio agricolo: 400 Ha.

DATO ATTO che:

- con domanda PG/2018/8016 del 30/05/2018, presentata ai sensi del r.r. 41/2001, la Società del Canale di Felino, cf: 8003010347, ha chiesto di variare la concessione diminuendo il valore del volume prelevato ad uso irriguo da 15.000.000 mc/annui assentiti, a 2.500.000 mc/annui;
- con nota PG/2023/170996 del 09/10/2023 la Società del Canale di Felino e la Società del Canale di Collecchio hanno specificato che il comparto irriguo attualmente ha un'estensione di 400 Ha e che su tale area le colture praticate sono:
 - a) 30% della superficie a foraggio = 120 Ha
 - b) 35% della superficie a pomodoro = 140 Ha
 - c) 35% della superficie ad orticole a ciclo lungo = 140 Ha
- con domanda PG/2023/180870 del 24/10/2023 la Società del Canale di Felino e la Società del Canale di Collecchio hanno aggiornato la domanda di variante non sostanziale prot. PG/2018/8016 del 30/05/2018 specificando che il volume di acqua necessario ad uso irriguo è pari a 1.531.428 mc/annui;

ESAMINATA l'istanza di variante presentata, in cui si sottolinea con nota PG/2023/180870 del 24/10/2023 che dall'opera di presa del Canale di Felino e di Collecchio transita anche il volume di acqua funzionale alle concessioni idroelettriche in sottensione lungo il canale ovvero:

1. Concessione DET-AMB-2017-311 del 24/01/2017 e DET-AMB-2017-1021 del 01/03/2017 (codice pratica PR16A0031)
2. Concessione DET-AMB-2017-1861 del 07/04/2017 (codice pratica PR16A0050)

3. Concessione DET-AMB-2017-1934 del 13/04/2017 (codice pratica PR16A0051)
4. Concessione DET-AMB-2017-1933 del 13/04/2017 (codice pratica PR16A0052)
5. Concessione DET-AMB-2017-1935 del 13/04/2017 (codice pratica PR16A0053)

PRESO INOLTRE ATTO che:

- il volume di acqua assentito alle concessioni di derivazione ad uso idroelettrico lungo il Canale di Felino e di Collecchio è pari a 11.790.576 mc/annui per ogni impianto e che tale volume viene completamente restituito in alveo dopo l'utilizzo, e viene prelevato e restituito dagli impianti a valle;

DATO ATTO che la variante proposta rientra nei casi previsti dall'art. 31 del RR. 41/2001 (variante non sostanziale) e che l'istanza presentata è conforme alle disposizioni ivi contenute;

CONSIDERATO, con riferimento all'occupazione di aree del demanio idrico:

- che la determinazione n.1442 del 13/05/2016 riporta al determinato lettera h) che *“non appena saranno disponibili le specifiche definizioni tecniche delle opere che interessano i beni demaniali appartenenti al demanio idrico aree, si provvederà a definire, con specifico provvedimento la corretta misura dei canoni dovuti all'Amministrazione regionale e di quant'altro eventualmente ad essa dovuto ai sensi delle vigenti disposizioni regionali”*;
- che il disciplinare di concessione allegato alla determinazione n.1442 del 13/05/2016 riporta al punto 8.11 che *“Per quanto riguarda l'utilizzo di parte del sedime demaniale del canale del Vescovo, appartenente al corpo idrico iscritto al n. 123 dell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Parma approvato con R.D. 25 marzo 1920, si provvederà con specifico atto a riconoscere questo utilizzo, insieme agli oneri dovuti per l'occupazione dei beni appartenenti al demanio aree. Tali oneri, per quanto riguarda il Canale del Vescovo, potranno essere assolti attraverso la realizzazione delle idonee opere di manutenzione, in conformità a quanto indicato dall'autorità idraulica competente”*.

VALUTATO CHE:

- il sedime del Canale del Vescovo è appartenente al demanio idrico necessario in quanto risulta avere funzioni pubbliche sotto il profilo idraulico (art. 822 c.c.) e come anche confermato dalle risultanze catastali;
- il sedime del Canale Felino e Canale di Collecchio è prevalentemente appartenente al demanio idrico necessario in quanto risulta avere funzioni pubbliche sotto il profilo idraulico (art. 822 c.c.) e come anche confermato dalle risultanze catastali;
- la demanialità del sedime del Canale Felino e Canale di Collecchio implica che spetta alle Amministrazioni pubbliche competenti il rilascio di atti legittimanti gli utilizzi e le occupazioni con manufatti di scarico o qualsiasi altra opera (ARPAE e ARSTPC), ferma restando la necessità di autorizzare le immissioni dagli Enti competenti sugli scarichi in acque superficiali (ARPAE, Comune);
- per l’occupazione e l’utilizzo delle aree del demanio pubblico è dovuto un canone, che nel caso di specie può essere oggetto di compensazione con i costi che la Società del Canale di Felino e la Società del Canale di Collecchio dovranno sostenere per la gestione del canale, così come prescritto da ARSTPC e dettagliato nel Nulla Osta Idraulico acquisito al prot. PG/2025/178096 del 08/10/2025 e riportato nel corpo del disciplinare allegato al presente atto;

DATO ATTO che il corpo idrico interessato dalla derivazione è il torrente Baganza, cod. corpo idrico IT080117090000003ER, il cui stato ecologico è definito dal Piano di Gestione come buono;

ACCERTATO che il volume di risorsa idrica richiesto in variante alla concessione risulta coerente con il fabbisogno idrico del piano colturale, sulla base di quanto previsto dalla d.G.R. n. 1415/2016;

DATO ATTO che con nota PG/2025/151364 del 26/08/2025 è stato richiesto a ARSTPC Parma il parere di competenza al fine della definizione delle modalità di gestione e manutenzione del canale;

PRESO ATTO del nulla osta idraulico emesso in senso favorevole acquisito al prot. PG/2025/178096 del 08/10/2025, che ha dettato le prescrizioni di gestione e manutenzione del Canale di Felino e Canale di Collecchio contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione;

CONSIDERATO che le derivazioni d'acqua superficiale devono essere regolate in modo da garantire il deflusso minimo vitale (DMV), definito sulla base dell'allegato D della d.G.R. 2067/2015 (Attuazione della Direttiva 2000/60/CE), calcolato secondo la Direttiva Derivazioni (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017) e la D.D.E. 4/2017, ai sensi del combinato disposto degli artt. 94 e 145, d. lgs. 152/2006, dell'art. 48 del RR 41/2001 e dell'art 57 del Piano Regionale di Tutela delle Acque;

RITENUTO di mantenere il deflusso minimo vitale (DMV) pari a 270 l/s nel periodo estivo (maggio - settembre) e pari a 380 l/s nel periodo invernale (ottobre - aprile), come fissato dalla det.1442/2016;

PREMESSO INOLTRE CHE il disciplinare di concessione allegato alla determinazione n.1442 del 13/05/2016 riporta al punto 8.10 che *“Entro 3 anni (tre anni) dalla data di sottoscrizione del presente Disciplinare, il concessionario è tenuto a proporre e predisporre idonee soluzioni progettuali, da concordare con l'Arpae territorialmente competente, per sostituire le attuali modalità di prelievo della risorsa (savanella), con opere che consentano di evitare le periodiche movimentazioni del materiale litoide, che vengono attuate per consentire l'intercettazione della risorsa idrica da derivare ed il loro convogliamento alle opere di presa propriamente dette ed anche per consentire un efficace controllo delle portate derivate. In ogni caso qualunque movimento di materiali in alveo è subordinato alle autorizzazioni prescritte dalle leggi vigenti, in particolare dal R.D. 523/1904, dalla legge regionale 7/2004 e dalla legge regionale 11/2012”*;

DATO ATTO CHE a seguito della verifica di non adempimento della prescrizione sopra riportata, con nota PG/2025/130487 del 18/07/2025 ARPAE ha richiesto al concessionario di proporre idonee

soluzioni progettuali da sottoporre per approvazione alla Direzione Tecnica di Arpae e all'Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Parma, per modificare le attuali modalità di prelievo della risorsa e si è ritenuto inoltre che si procedesse a regolare le modalità di gestione del canale e le manutenzioni ordinarie e straordinarie da eseguirsi, sulla base di un Nulla Osta integrativo rilasciato da ARSTPC Parma;

ACCERTATO che il richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e non risultano pendenze con riferimento alle annualità pregresse;
- è tenuto al versamento della somma pari a euro 6.965,38, entro il termine di 30 giorni dalla notifica del presente atto, ad integrazione del deposito cauzionale già costituito in data 15/02/2011 ed integrato in data 24/06/2016, per una somma totale pari a 390,40 euro;
- è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento entro 20 giorni dalla sua adozione, in quanto l'imposta di registro risulta superiore ad euro 200,00, ai sensi del d.P.R. 131/1986;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi alla variante non sostanziale della concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali assentita con DET-AMB-2016-1442 del 13/05/2016;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire alla Società del Canale di Felino, cf: 8003010347, e alla Società del Canale di Collecchio, cf: 8002030346, in solido fra loro, la variante non sostanziale della concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali dal Torrente Baganza diminuendo il volume massimo di acqua utilizzabile ad uso irriguo a 1.531.428 mc/annui e mantenendo la portata massima pari a 800 l/s, specificando che dall'opera di presa transita anche il volume di acqua

funzionale alle concessioni di derivazione ad uso idroelettrico in sottensione lungo al canale pari a 11.790.576 mc/annui;

2. di assentire l'occupazione delle seguenti aree demaniali:
 - area occupata dalla savanella che costituisce l'opera di presa;
 - area occupata dalla condotta del Canale del Vescovo di lunghezza pari a 910 m circa;
 - attraversamento della condotta del Canale del Vescovo di lunghezza pari a 239 m circa;
 - aree occupate dal Canale di Felino e Canale di Collecchio appartenenti al demanio regionale per una lunghezza del ramo principale pari a circa 20.000 m;
3. di diffidare il concessionario, a pena di decadenza dal titolo concessorio, a proporre entro un anno dalla data di notifica del presente atto, idonee soluzioni progettuali da sottoporre per approvazione alla Direzione Tecnica di Arpa e all'Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Parma, per modificare le attuali modalità di prelievo della risorsa con altre più funzionali e idraulicamente compatibili con il regime del Torrente Baganza predisponendo inoltre un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera di presa del canale e delle aree correlate ;
4. di confermare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2030, come da det.1442 del 13/05/2016;
5. di dare atto che l'importo del canone previsto per l'anno 2025, calcolato sulla base dei volumi concessi è pari a euro 7.355,78, e il canone effettivamente dovuto e versato, calcolato sulla base degli effettivi volumi irrigui prelevati nel 2024, è pari a 5.455,09 euro, mentre che il canone per le occupazioni demaniali viene compensato con i costi annui sostenuti dai concessionari per la gestione/manutenzione del Canale di Felino e Canale di Collecchio;
6. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, dando alla Società del Canale di Felino e alla Società del Canale di Collecchio un termine di

30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 19 comma 3 del R.R. 41/2001, per la sottoscrizione dello stesso e per l'integrazione del deposito cauzionale fino alla concorrenza della somma di euro 7.355,78;

7. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
9. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
10. di dare atto che il concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento entro 20 giorni dalla sua adozione, risultando l'imposta di registro superiore ad euro 200,00, ai sensi degli artt. 2 e 5, d.P.R. 131/1986 stabilendo che il concessionario inoltri a questa Agenzia una copia dell'atto con gli estremi della registrazione;
11. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
12. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE INTEGRATIVO

a quello originale inerente gli obblighi e le condizioni della concessione rilasciata con DET-AMB-2016-1442 del 13/05/2023 alla Società del Canale di Felino, cf: 8003010347, e alla Società del Canale di Collecchio, cf: 8002030346, in solido fra loro di derivare acqua dal Torrente Baganza (cod. pratica PR59A0011).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. Il prelievo da torrente Baganza (codice IT080117090000003ER) avviene mediante un'opera di escavazione in alveo, di lunghezza variabile negli anni per adattarsi alla configurazione del reticolo alluvionale, a valle della quale è posizionata una griglia di presa (coordinate UTM-RER x: 592945; y: 943380);
2. Dalla presa sul torrente Baganza l'acqua viene intubata per circa 900 m e convogliata attraverso la condotta del Canale del Vescovo fino all'ubicazione del partitore per il prelievo nel Canale Felino e Canale di Collecchio sito in Comune di Sala Baganza (PR), su terreno del Demanio Idrico Regionale, antistante il fg. n. 33, mapp. n. 89; coordinate UTM RER x: 593282; y: 944196. Il partitore è dotato delle opere di ingegneria atte alla chiusura del canale e qui sono installati gli strumenti di misurazione/osservazione;.
3. Il prelievo avviene dal torrente Baganza, corpo idrico codice IT080117090000003ER.
4. L'acqua prelevata alimenta il canale di Felino e di Colecchio.

ARTICOLO 2 - CARATTERISTICHE E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO E DELL'AREA DEMANIALE CONCESSA

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso irriguo per un comparto di 400 Ha così suddivisi:
 - a. 30% della superficie a foraggio = 120 Ha
 - b. 35% della superficie a pomodoro = 140 Ha
 - c. 35% della superficie ad orticole a ciclo lungo = 140 Ha

2. L'irrigazione del comparto avviene prevalentemente a pioggia.
3. Il prelievo di risorsa idrica è assentito con portata massima di esercizio pari a 800 l/s e nel limite di volume annuo complessivo di 1.531.428 mc/annui.
4. Dall'opera di presa della concessione ad uso irriguo può transitare anche il volume di acqua pari a 11.790.576 mc/annui, funzionale alle concessioni idroelettriche in sottensione lungo il canale ovvero:
 - a. Concessione DET-AMB-2017-311 del 24/01/2017 e DET-AMB-2017-1021 del 01/03/2017 (codice pratica PR16A0031)
 - b. Concessione DET-AMB-2017-1861 del 07/04/2017 (codice pratica PR16A0050)
 - c. Concessione DET-AMB-2017-1934 del 13/04/2017 (codice pratica PR16A0051)
 - d. Concessione DET-AMB-2017-1933 del 13/04/2017 (codice pratica PR16A0052)
 - e. Concessione DET-AMB-2017-1935 del 13/04/2017 (codice pratica PR16A0053)
5. L'occupazione di aree del demanio idrico è costituita dalle seguenti aree demaniali:
 - area occupata dalla savanella che costituisce l'opera di presa;
 - area occupata dalla condotta del Canale del Vescovo di lunghezza pari a 910 m circa;
 - attraversamento della condotta del Canale del Vescovo di lunghezza pari a 239 m circa;
 - aree occupate dal Canale di Felino e Canale di Collecchio appartenenti al demanio regionale per una lunghezza del ramo principale pari a circa 20.000 m.

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, mediante avviso pagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni (<https://www.arpae.it/it/arpae/amministrazione-trasparente/pagamenti-dellamministrazione/concessioni-e-demanio-idrico-modalita-di-pagamento>), pena l'avvio delle procedure per il

recupero del credito.

2. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.
3. Ai sensi della DGR 1792/2016, in caso di opera di presa con installato idoneo dispositivo di misuratori dei volumi derivati, il canone annuo relativo alle concessioni di derivazione d'acqua pubblica destinata ad uso irriguo può essere determinato sulla base del volume d'acqua prelevato anziché sulla base del volume assentito. Resta fermo che il canone effettivamente corrisposto non potrà essere inferiore all'importo minimo del canone stabilito dalla normativa vigente per l'uso irriguo. Quanto versato anticipatamente risultato eccedente rispetto al prelievo annuo misurato e comunicato, sarà imputato a compensazione sui canoni successivi e potrà essere, eventualmente, restituito solo a seguito della cessazione della concessione.
4. Il canone per l'occupazione di aree demaniali del Canale Felino e di Collecchio è compensato dai costi sostenuti dal concessionario per la gestione/manutenzione del canale.

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 7.355,78 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2030.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo (<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online>) entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare.
3. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione deve darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione per la verifica degli adempimenti connessi al rapporto concessorio e di quelli connessi alla cessazione dello stesso.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di non rinnovare la concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6- CONDIZIONI GENERALI DELLA CONCESSIONE

1. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario è tenuto a mantenere in regolare stato di funzionamento idoneo e tarato dispositivo per la misurazione della portata e del volume di acqua derivata e a trasmettere i risultati rilevati entro il 31 gennaio di ogni anno all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna e ad ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni - Polo Specialistico Demanio Idrico - Acque superficiali, competente per territorio. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. Il concessionario è tenuto inoltre

ad installare misuratori di volume aggiuntivi al fine di una corretta determinazione dei volumi emunti ad utilizzo irriguo.

2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
3. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
4. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
5. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
6. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
7. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.
8. **Deflusso minimo vitale** - E' fatto obbligo al concessionario di garantire il rispetto del DMV nella misura pari a 0,27 mc/s nel periodo estivo (da maggio a settembre) e nella misura pari a

0,38 mc/s in quello invernale (ottobre-aprile). In attuazione della variante, fino alla conclusione dei lavori di adeguamento dell'opera di presa, il DMV andrà garantito all'ubicazione del partitore per il prelievo nel Canale Felino e Canale di Collecchio sito in Comune di Sala Baganza (PR), su terreno del Demanio Idrico Regionale, antistante il fg. n. 33, mapp. n. 89; coordinate UTM RER x: 593282; y: 944196. L'Amministrazione concedente può aumentare il predetto valore in funzione del mantenimento o del raggiungimento degli obiettivi di qualità per il corpo idrico interessato dal prelievo, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone demaniale di concessione.

- 9. Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente e l'Autorità idraulica che ha rilasciato il nulla osta indenni da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.
- 10. Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.

ARTICOLO 7 - GESTIONE E MANUTENZIONE DELL'AREA DEMANIALE

Si fanno proprie le modalità di gestione della risorsa idrica e del sedime dei canali demaniali, anche ai fini della sicurezza idraulica dei territori e delle aree attraversate dallo stesso, impartite da ARSTPC Parma nel parere di competenza acquisito al prot. PG/2025/178096 del 08/10/2025, di seguito riportate in quanto non ricomprese in altri articoli del presente disciplinare:

- 1. In relazione alle problematiche correlate all'opera di presa, si ribadisce la necessità di individuare e predisporre idonee soluzioni progettuali che sostituiscano le attuali modalità di prelievo con altre più funzionali e idraulicamente compatibili con il regime del Torrente*

Baganza, come riportato nel disciplinare di concessione vigente (Punto 8.10 del Disciplinare allegato alla Det. n. 1442 del 13/05/2016) e come più volte sollecitato sia da questo Ufficio che da ARPAE;

- 2. Ai sensi di quanto sopra, si ritiene di subordinare il presente parere alla presentazione allo scrivente Ufficio, entro un anno dal rilascio del nuovo atto di concessione, di un piano o progetto contenente le modifiche e gli adeguamenti tecnici necessari per rendere più efficiente l'opera di presa del canale;*
- 3. Nell'ambito del piano/progetto di cui al punto precedente, la Società richiedente dovrà anche predisporre un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera di presa del canale e delle aree correlate, da condividere preventivamente con lo scrivente Ufficio e da sottoporre all'approvazione di ARPAE, al fine di semplificare i futuri adempimenti burocratici;*
- 4. Anche in assenza del piano manutentivo di cui al punto precedente, si rammenta che il concessionario è tenuto ad effettuare la periodica manutenzione dell'opera di presa, degli argini e del sedime del canale, attraversamento del Torrente Baganza compreso, nonché di ogni altra opera connessa al canale stesso che contribuisce ad alimentare la rete irrigua della Società, al fine di mantenere l'efficienza e la stabilità delle opere assentite e di garantire la pubblica incolumità e la sicurezza idraulica dei territori attraversati; in particolare, il concessionario dovrà provvedere:*
 - all'eliminazione, nelle tratte critiche per il deflusso delle portate utili, dei materiali litoidi e flottati (compresi rifiuti inerti e altri materiali antropici), trasportati e accumulati in corrispondenza di punti di derivazione, paratoie, opere di adduzione alle utenze, scarichi ecc., pregiudizievoli al regolare scorrimento delle acque e alla stabilità delle sponde;*
 - al ripristino della sezione di deflusso efficace del canale, inteso come asportazione dei materiali litoidi o flottati (compresi rifiuti inerti e altri materiali antropici), che creano*

- ostacolo al regolare scorrimento delle acque o che mettono a rischio la stabilità delle sponde e delle opere;*
- alla rimozione puntuale di ostacoli naturali (piante, arbusti, ramaglia e altra vegetazione spontanea invasiva) che ostruiscono il regolare deflusso delle acque o che interferiscono con la sezione idraulica del canale in condizioni di esercizio, salvaguardando la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli habitat ripariali e le zone di deposito alluvionale adiacenti;*
 - allo sfalcio stagionale della vegetazione spondale e riparia (arbusti, ramaglia e altra vegetazione spontanea invasiva) lungo le sponde del canale; occorrerà comunque salvaguardare la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli habitat ripariali;*
5. *Il concessionario sarà tenuto a risarcire tutti i danni che venissero arrecati alle proprietà, sia pubbliche che private, nonché a rispondere di ogni danno arrecato alle persone, per effetto del mancato o incompleto obbligo di manutenzione dell'opera di presa, degli argini, del sedime del canale e di ogni altra opera connessa allo stesso.*
6. *Il richiedente dovrà garantire l'accesso in sicurezza alle aree demaniali del personale incaricato della vigilanza in materia di polizia idraulica, ovvero a coloro che su incarico dello scrivente Ufficio eseguiranno lavori di manutenzione e ripristino delle opere idrauliche esistenti, compresi mezzi e imprese da questo incaricate. Detti obblighi sussistono anche per eventuali futuri subentranti al concessionario.*
7. *Relativamente alla sicurezza, in relazione a possibili piene del corso d'acqua, il proponente dovrà predisporre tutti gli accorgimenti necessari affinché l'utilizzazione dell'area demaniale, compresi gli accessi, possa avvenire senza pericolo alcuno per operatori ed eventuali fruitori dell'area stessa.*

ARTICOLO 8 - OPERE DI PRESA

1. Entro 1 anno dalla data di sottoscrizione del presente disciplinare il concessionario è tenuto a proporre e predisporre idonee soluzioni progettuali da sottoporre per approvazione alla Direzione Tecnica di Arpae e all'Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione Civile di Parma, per modificare le attuali modalità di prelievo della risorsa (savanella), con opere che consentano di evitare le periodiche movimentazioni del materiale litoide ed anche per il consentire un efficace controllo delle portate derivate e del rilascio del DMV. Le soluzioni progettuali dovranno risultare più funzionali e idraulicamente compatibili con il regime del Torrente Baganza.
2. la Società richiedente dovrà anche predisporre un piano di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'opera di presa del canale e delle aree correlate, da condividere preventivamente con ARST-PC di Parma e ARPAE, al fine di semplificare i futuri adempimenti burocratici.
3. Il progetto di cui al punto 1 del presente articolo di andrà realizzato entro 18 mesi dalla data di sottoscrizione del presente disciplinare.

ARTICOLO 9 - DECADENZA

4. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi.
5. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.

6. In caso di decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 10 - RINUNCIA ALLA CONCESSIONE

1. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
2. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza,.

ARTICOLO 11 - CAMBIO DI TITOLARITÀ

1. La richiesta di cambio di titolarità, va presentata all'autorità competente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
2. La richiesta deve indicare gli estremi della concessione, i dati anagrafici del subentrante, le ragioni del cambio di titolarità unitamente alla relativa documentazione a supporto.
3. Il Servizio, previa istruttoria sulla legittimità della richiesta, adotta il provvedimento di modifica della titolarità della concessione ed assegna un termine per la costituzione del deposito cauzionale. Tale deposito non va effettuato quando trattasi di cambio di denominazione e di ragione sociale, di fusione, incorporazione, trasformazione di società o conferimento di azienda.
4. L'autorità competente, previa istruttoria sulla legittimità della richiesta ed esauriti gli eventuali adempimenti di legge in materia di comunicazioni e informazioni antimafia, adotta il provvedimento di modifica della titolarità della concessione ed assegna un termine per il pagamento del deposito cauzionale intestato al nuovo concessionario. Tale deposito non va

effettuato quando trattasi di cambio di denominazione e di ragione sociale, di fusione, incorporazione, trasformazione di società o conferimento di azienda.

4. Le utenze passano da un titolare all'altro con l'onere dei corrispettivi rimasti eventualmente insoluti.

ARTICOLO 12 - SOSPENSIONE/REVISIONE/REVOCA

1. L'Amministrazione concedente può sospendere, rivedere o revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.
2. Nel caso di revisione in riduzione all'utilizzo del bene pubblico o di sospensione, l'Amministrazione concedente procederà al ricalcolo del canone dovuto.
3. In caso di revoca il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza.
4. L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

ARTICOLO 13 - OBBLIGO DI RIPRISTINO DEI LUOGHI

1. Salvo che l'Amministrazione concedente disponga diversamente, la dichiarazione di decadenza, la revoca, il diniego di rinnovo, la cessazione della concessione per naturale scadenza, la rinuncia alla concessione, comportano l'obbligo per il concessionario di ripristinare lo stato dei luoghi con le modalità espressamente indicate dall'Amministrazione concedente, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

2. Qualora il concessionario non provveda al ripristino nel termine fissato dall'Amministrazione, quest'ultima procederà all'esecuzione d'ufficio a spese dell'interessato.

ARTICOLO 14 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

1. Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.
2. Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie in relazione alle opere da realizzare sull'area demaniale. La concessione non costituisce riconoscimento di conformità delle opere realizzate alla normativa vigente in materia di edilizia, urbanistica e pianificazione territoriale.
3. Il prelievo di risorsa in misura superiore a quanto assentito, in violazione del DMV o delle disposizioni di sospensione dei prelievi e il mancato rispetto delle prescrizioni del presente disciplinare si configurano come illegittimi e comportano l'applicazione di sanzioni amministrative, oltre alla decadenza dal titolo nei casi previsti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.